

G I ROMANZI
di Valeria Parrella

PREMIO NOBEL

**— UN VIAGGIO IN TRAM
PER SFUGGIRE AL PASSATO**

I regimi che hanno violato l'Europa nella prima metà del Novecento furono definiti totalitari perché, cancellando ogni possibile distinzione tra pubblico e privato, si insediavano in ogni anfratto della vita di una persona. Lo sa bene Herta Müller, romena di lingua tedesca, a lungo perseguitata dal governo di Ceausescu. E il romanzo appena tradotto della raffinatissima scrittrice, premio Nobel 2009, lo spiega con la forza perentoria delle immagini. Malgrado, infatti, l'unità di tempo e luogo - tutto si svolge in un tram, durante il breve viaggio che porta la protagonista al periodico appuntamento con l'interrogatorio dei servizi segreti - il libro si lascia percorrere da tutta una serie di ricordi del passato. Dall'infanzia in un villaggio di confine, fino agli anni del matrimonio, passando per un'adolescenza segnata da un rapporto complesso con la figura paterna, e poi l'esperienza della morte e la ricerca ostinata della felicità: tutto sottomesso e sacrificato a una politica irrimediabilmente invasiva. E mentre i ricordi affiorano e la memoria si pone come un modo per raccogliersi e resistere, altri personaggi dalla forte carica simbolica interrompono il flusso dei pensieri, invitando a sempre nuovi inizi.

Herta Müller, OGGI AVREI PREFERITO NON INCONTRARMI, Feltrinelli, pagine 190, euro 16



Amori che non finiscono

Scrivere la sceneggiatura per un film ispirato a un cupo racconto dello scrittore romantico Heinrich Von Kleist diventa l'occasione per rivedere Sakura, un'attrice di cui Kenzaburo Oe si era invaghito da giovane. Intanto è diventato uno scrittore di fama mondiale e questa lo aiuta ad affrontare l'impegno con distacco e professionalità. Per Sakura, invece, il set diventa un bosco abitato da fantasmi cui è impossibile sfuggire. Tornano nella prosa elegante e scorrevole del suo nuovo romanzo i temi più cari al grande scrittore giapponese, Nobel nel 1994: memoria e oblio, biografia, rapporto col mistero e magia dell'eros.

Kenzaburo Oe, LA VERGINE ETERNA, Garzanti, pagine 255, euro 18,60



Lo leggo subito

IL BARILE MAGICO, DEL 1950, È LA PRIMA RACCOLTA DI RACCONTI DI BERNARD MALAMUD. IL QUALE, PRIMA DI ESSERE UNO SCRITTORE DI ENORME TALENTO, VINCITORE DI PREMI PRESTIGIOSI (NATIONAL BOOK AWARD E PULITZER) FU UN RAGAZZO POVERO CHE, FIGLIO DI EBREI RUSSI EMIGRATI VERSO IL SOGNO AMERICANO, DOVETTE INDUSTRIARSI PER SBARCARRE IL LUNARIO NEL NUOVO CONTINENTE. I RACCONTI QUI PRESENTATI CON L'OTTIMA INTRODUZIONE DI JHUMPA LAHIRI, SCRITTRICE BENGHESE ANCHE LEI EMIGRATA IN AMERICA,

PRESENTANO LE FIGURE DI PICCOLI ARTIGIANI IMPEGNATI NELL'ARTE DELLA SOPRAVVIVENZA E DELLA CONVIVENZA: UN CIABATTINO CHE SI INNAMORA E MARTELLA PIÙ FORTE, UN DISGRAZIATO CHE INCONTRA UN ANGELO, UN AVIDO AFFITTACAMERE CHE RITROVA LA COMPASSIONE E COSÌ VIA. È SULLO SFONDO POCO PROMETTENTE DI UNA NEW YORK FOSCA E GRIGIA DOPO LA FINE DELLA GUERRA CHE MALAMUD, DI CUI **MINIMUM FAX** STA PUBBLICANDO L'OPERA OMNIA, FA BRILLARE GESTI DI SORPRENDENTE UMANITÀ. **Bernard Malamud, IL BARILE MAGICO, Minimum Fax, pagine 256, euro 13**



Foto: WRITER PICTURES